

DIBATTITO CON SONIA ALFANO (FAMILIARI VITTIME DELLA MAFIA)

‘Non pensiate di essere immuni alla criminalità organizzata’

di MATTEO INCERTI

«**A** SEDERE qui di fianco ad una donna coraggiosa come Sonia Alfano mi chiedo. Ma noi reggiani cosa abbiamo fatto contro le infiltrazioni della ndrangheta nel nostro territorio?». Così Marco Montanari, docente dell'Istituto di Studi Superiori di Milano che ha partecipato con Sonia Alfano (foto), presidente dell'associazione nazionale famigliari vittime di mafia, al dibattito organizzato in piazza Casotti dagli Amici di Beppe Grillo.

Sonia Alfano, figlia di Beppe Alfano, giornalista ucciso dalla mafia nel 1993, ha spiegato come «al sud la mafia la respiriamo e la viviamo anche nel suo aspetto violento tutti i giorni ma è qui al Nord in Emilia ed anche a Reggio che ricicla nel cemento i suoi in-



troiti derivati in primis dalla droga». Un fiume in piena la Alfano che ha puntato e lditto contro la cementificazione mas-

siccia del territorio: «Favorisce le infiltrazioni della criminalità, a Reggio se questo accade c'è chi nel mondo politico lo ha permesso. Non pensate di essere immuni — ha detto — non commettete questo errore. Ricordate la bomba al Pendolino?».

«In questa situazione — ha detto Montanari — è folle prospettare crescite edilizie e di popolazione di altri 230.000 abitanti nei prossimi decenni». «Invito i giovani di Reggio a ribellarsi prima che sia tardi ed occuparsi in prima persona della loro città», ha aggiunto la Alfano. Alla fine un botta e risposta con il numero pubblico con interventi di Mario Monducci (Gente di Reggio), Roberto Rabacchi (ViviSanPietro) e Pietro Negrone (An).